

COMUNE DI OSTRA

PROVINCIA di ANCONA

5° VARIANTE AL  
PIANO REGOLATORE CIMITERIALE

P . R . C .

approvato con delibera del C.C. n°45 del 29.12.2008  
(in vigore dal 5.1.2009)

All. 2

REGOLAMENTO PARTICOLAREGGIATO  
(aggiornato per effetto delle varianti)

data

NOVEMBRE 2008

Il Progettista  
(Responsabile Settore Urbanistica):  
Ing. Fabrizio Libanori

Il Sindaco:  
Prof. Lorenzo Cioccolanti

Il Segretario Comunale:  
Dott. Roberto Luminari

## Norme Tecniche Generali

Art. 1	Disposizioni generali	pag. 3
1.1	<i>Oggetto</i>	pag. 3
1.2	<i>Modalità di applicazione</i>	pag. 3
1.3	<i>Ambito di applicazione</i>	pag. 3
1.4	<i>Riferimenti normativi</i>	pag. 4
Art. 2	Esecutività dei P.R.C.	pag. 4
Art. 3	Attuazione del P.R.C.	pag. 4
3.1	<i>Emissione delle ordinanze</i>	pag. 4
Art. 4	Organi tecnico-consultivi	pag. 4
4.1	<i>Commissione comunale per la qualità architettonica ed il paesaggio</i>	pag. 4

**Art. 1            DISPOSIZIONI GENERALI**

Art. 1.1            OGGETTO

Il P.R.C. (Piano Regolatore per il Civico Cimitero di Ostra) ha per oggetto la normazione dei seguenti settori:

- 1) - Sepolture per Tumulazione
  - 1.a    Edicole
  - 1.b    Tombe
  - 1.c    Colombari
- 2) - Campi per Inumazione.

Art. 1.2            MODALITA' DI APPLICAZIONE

Il P.R.C. si applica attraverso l'applicazione congiunta di:

- prescrizioni normative (*norme tecniche generali e di settore*)

- tavole di progetto:

- Tav. 1:    "Inquadramento Generale - Stato Attuale" (1:1000)
- Tav. 2:    "Planimetria Stato Attuale" (1:200)
- Tav. 3:    "Manufatti soggetti a vincolo" (1:200)
- Tav. 4:    "Individuazione di manufatti futuri" (1:200)
- Tav. 5:    "Tumulazioni in progetto all'interno dell'attuale tracciato delle mura" (1:100)
- Tav. 6:    "Tumulazioni in progetto all'esterno delle mura attuali" (1:100)
- Tav. 7:    "Servizi e impianti allo stato attuale ed in progetto" (1:200)
- Tav. 8:    "Inquadramento Generale - Stato di Progetto" (1:200)
- Tav. 9:    "Sezioni A-A e B-B" (1:200)
- Tav. 9/a:  "Sezione C-C" (1:200)

- prescrizioni speciali.

Art. 1.3            AMBITO DI APPLICAZIONE

Il P.R.C. si applica all'interno dell'area delimitata dalle mura cimiteriali e della relativa fascia di rispetto come attualmente indicato nella Tav. 1 "Inquadramento Generale"; farà parte integrante del suo ambito di applicazione l'area destinata ad ampliamento individuata dal presente P. R. C..

**Art. 1.4**      **RIFERIMENTI NORMATIVI**

Il P.R.C. costituisce modifica ed integrazione delle Norme Tecniche Attuative dei vigenti Piano Regolatore Generale (P.R.G.) e Regolamento Edilizio (R.E.).

Esso prevale, ove difforme, su tutti i regolamenti locali vigenti che abbiano attinenza con i settori oggetto di normazione.

**Art. 2**      **ESECUTIVITA' DEL P.R.C.**

Il P.R.C. diviene esecutivo a partire dalla data di esecutività della delibera di approvazione del Consiglio Comunale.

**Art. 3**      **ATTUAZIONE DEL P.R.C.**

Il P.R.C. si attua attraverso l'emissione di ordinanze sindacali.

**Art. 3.1**      **EMISSIONE DELLE ORDINANZE**

L'Amministrazione Comunale emette ad esecuzione del Piano le necessarie ordinanze sindacali, in relazione alla normale ed inevitabile gestione del P.R.C..

Le ordinanze debbono specificare:

- i termini di adeguamento se necessari
- gli interventi che l'Amministrazione adotterà in caso di inadempienza (rimozione forzata, sanzioni, ecc.).

**Art. 4**      **ORGANI TECNICO-CONSULTIVI**

**Art. 4.1**      **COMMISSIONE COMUNALE PER LA QUALITÀ  
ARCHITETTONICA ED IL PAESAGGIO**

Il rilascio del permesso di costruire è subordinato al parere espresso dalla Commissione comunale per la qualità architettonica ed il paesaggio, fatta eccezione per le tombe individuate con i numeri dal 22 al 54 nella Planimetria di progetto (Tav. 2) approvata con la 4° Variante al P.R.C., per le quali è consentita la presentazione (in alternativa al permesso di costruire) di semplice denuncia di inizio attività, ai sensi dell'art. 22, 3 comma, lett. b) del T.U. Edilizia.

## Norme Tecniche di Settore

### TUMULAZIONI:

Art. 1	Disposizioni generali	pag. 6
1.1	<i>Modalità di applicazione</i>	pag. 6
1.2	<i>Riferimenti normativi</i>	pag. 6
Art. 2	Definizioni generali	pag. 7
2.1	<i>Definizioni</i>	pag. 7
2.2	<i>Divieti</i>	pag. 7
Art. 3	Edicole	pag. 8
3.1	<i>Tipologie</i>	pag. 8
3.2	<i>Coperture</i>	pag. 10
3.3	<i>Materiali</i>	pag. 10
3.4	<i>Distanze e allineamenti</i>	pag. 11
3.5	<i>Prescrizioni speciali</i>	pag. 11
Art. 4	Tombe	pag. 12
4.1	<i>Tipologie</i>	pag. 12
4.2	<i>Norme tecniche</i>	pag. 14
4.3	<i>Materiali</i>	pag. 14
4.4	<i>Allineamenti</i>	pag. 14
4.5	<i>Prescrizioni speciali</i>	pag. 14
Art. 5	Colombari	pag. 15
5.1	<i>Norme tecniche</i>	pag. 15
5.2	<i>Materiali</i>	pag. 15

**Art. 1            DISPOSIZIONI GENERALI**

Art. 1.1            MODALITA' DI APPLICAZIONE

Il P.R.C. si applica attraverso l'applicazione congiunta di:

- prescrizioni normative (*norme tecniche generali e di settore*)

- tavole di progetto:

- Tav. 1: "Inquadramento Generale - Stato Attuale" (1:1000)
- Tav. 2: "Planimetria Stato Attuale" (1:200)
- Tav. 3: "Manufatti soggetti a vincolo" (1:200)
- Tav. 4: "Individuazione di manufatti futuri" (1:200)
- Tav. 5: "Tumulazioni in progetto all'interno dell'attuale tracciato delle mura" (1:100)
- Tav. 6: "Tumulazioni in progetto all'esterno delle mura attuali" (1:100)
- Tav. 7: "Servizi e impianti allo stato attuale ed in progetto" (1:200)
- Tav. 8: "Inquadramento Generale - Stato di Progetto" (1:200)
- Tav. 9: "Sezioni A-A e B-B" (1:200)
- Tav. 9/a: "Sezione C-C" (1:200)

- prescrizioni speciali

Art. 1.2            RIFERIMENTI NORMATIVI

Il P.R.C. si applica all'interno dell'area delimitata dalle mura cimiteriali e della relativa fascia di rispetto come indicato nella Tav. 1 "Inquadramento Generale"; fa parte integrante del suo ambito di applicazione l'area destinata ad ampliamento individuata dal presente P.R.C..

Il P.R.C. costituisce modifica ed integrazione delle Norme Tecniche Attuative del vigente P.R.G. e del Regolamento Edilizio.

Esso prevale, ove difforme, su tutti i regolamenti locali vigenti che abbiano attinenza con i settori oggetto di normazione.

Esso fa costante riferimento, inoltre, alle leggi attualmente vigenti in materia di igiene sanitaria e di polizia mortuaria: R.D. 27.7.1934 n°1265; L. 28.2.1990 n°38; D.P.R. 10.9.1990 n°285; Circ. Ministero Sanità 24.6.1993 n°24; L.R. 1.2.2005 n°3.

**Art. 2**            **DEFINIZIONI GENERALI**

Art. 2.1           **DEFINIZIONI**

Per "Edicole" si intendono quelle costruzioni a sistema di tumulazione individuale o di famiglie o di collettività, eseguite fuori terra. Il Comune può concedere l'uso delle aree necessarie per tali costruzioni, sempreché queste siano state individuate nel presente P.R.C., dandole in concessione per un periodo di tempo determinato di 99 anni, salvo rinnovo.

Per "Tombe" si intendono quelle costruzioni a sistema di tumulazione individuale o di famiglie o di collettività, in cui i loculi sono ricavati al di sotto del terreno, mentre la lapide che reca le generalità dei defunti è posta fuori terra.

Per "Colombari" si intendono quelle costruzioni a sistema di tumulazione individuale in cui i loculi sono disposti su più file sovrapposte, ad uno o più piani, costruiti e mantenuti a cura e spese del Comune. Come negli altri casi, il periodo di concessione è determinato in 99 anni, salvo rinnovo.

Art. 2.2           **DIVIETI**

E' vietata l'apposizione di scritte di qualsiasi tipo realizzate con plafoniere luminose, con lettere in metacrilato, con tubi al neon sagomati, o l'apposizione di faretti sia all'interno che all'esterno delle costruzioni, private e non.

E' vietato l'uso di suppellettili o di elementi decorativi o strutturali (ad es. pluviali e discendenti) in materiale plastico.

E' vietato l'utilizzo di infissi in alluminio anodizzato, dando la preferenza al ferro; sono vietati comunque infissi in alluminio anodizzato chiaro, cromo, bronzo, cromature e acciaio inox comunque trattate.

E' vietato realizzare o ripristinare marciapiedi o gradini di accesso a edicole, pavimentandoli con rivestimenti ceramici o materiali vinilici; è invece consentito l'uso di marmo, pietra, laterizio non lucidati.

E' vietato l'uso di marmi, pietre o graniti lucidati sia per il rivestimento di edicole, sia per la realizzazione o il rivestimento di basamenti tombali, di lapidi o di eventuali sculture o elementi decorativi su di essi apposti.

E' vietato appoggiare o ammorsare in qualunque modo le lapidi al muro di cinta del cimitero.

E' vietato l'utilizzo di coperture a cupola o a botte nelle nuove edificazioni di edicole; è però consentito il loro recupero nei casi previsti dalla Tav. 3 "Manufatti soggetti a vincolo" quando già esistenti o il loro utilizzo nei casi di demolizione con ricostruzione se tali tipologie sono presenti nelle edicole circostanti.

**Art. 3        EDICOLE**

Tra le edicole esistenti alla data della redazione del presente piano sono state individuate nella Tav. 3 quelle destinate ad interventi di recupero o di restauro conservativo, distinguendole da quelle che potrebbero essere demolite e ricostruite o conservate a scelta del concessionario. La progettazione di queste ultime e delle nuove edicole è consentita soltanto nel rispetto delle soluzioni contenute negli abachi delle tipologie e dei materiali.

**Art. 3.1        TIPOLOGIE**

La progettazione di nuove edicole è consentita soltanto nel rispetto delle soluzioni contenute negli abachi delle tipologie e dei materiali.

Nelle nuove costruzioni devono essere garantite misure di ingombro libero all'interno dei loculi non inferiori a m. 2,25x0,75x0,70 (Circ. Ministero Sanità 24.6.1993 n°24 art. 13).

**ABACO TIPOLOGIE**

Tipo "A" - con una fila di max. 5 loculi sovrapposti, racchiusa sui quattro lati, con varco murario frontale.

Tipo "A1" - come sopra, ma con varco laterale.

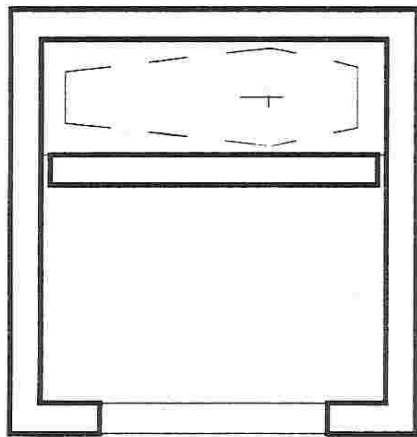
Tipo "B" - come sopra, ma con due file di max. 5 loculi sovrapposti.

Tipo "C" - con una fila di max. 5 loculi sovrapposti, racchiusa sui tre lati.

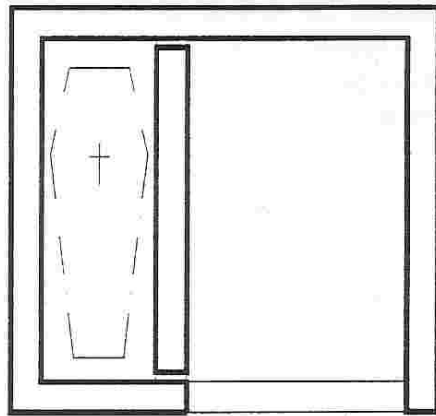
Tipo "C1" - come sopra.



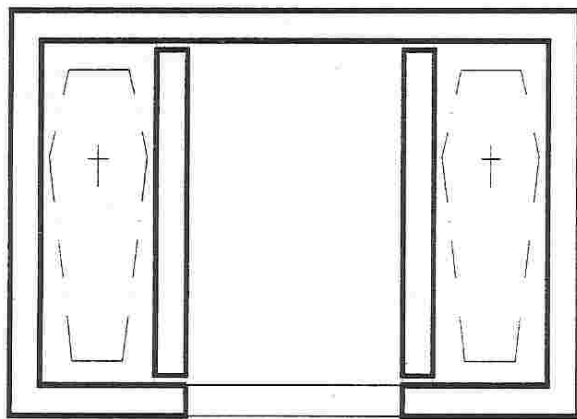
Sezione I - Tumulazioni



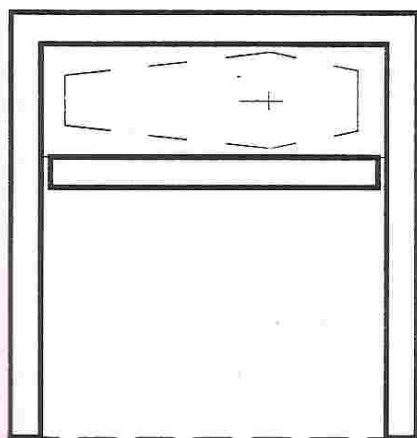
tipo "A"



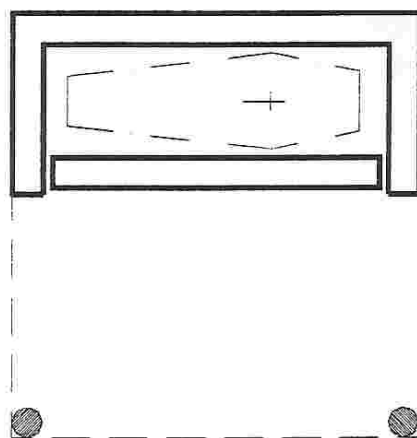
tipo "A1"



tipo "B"



tipo "C"



tipo "C1"

Art. 3.2 COPERTURE

Le soluzioni già adottate sono molteplici, soprattutto nel rivestimento delle coperture a due falde inclinate, dove si possono trovare coppi, marsigliesi, canadesi, rame in lastre, ecc. Per il futuro, oltre a vietare alcune soluzioni particolari, si raccomanda di seguire la regola che impone di tener conto delle soluzioni adottate per la copertura delle edicole circostanti.

ABACO COPERTURE

- 1) - A FALDE INCLINATE
- 2) - PIANA
- 3) - VOLTATA (botte, crociera, vela, cupola, ...)

Art. 3.3 MATERIALI

Nel rivestimento esterno di edicole funerarie, deve essere data la preferenza all'utilizzo di materiali naturali tipici del paesaggio circostante; ad esempio è preferibile utilizzare il laterizio a faccia vista piuttosto che il laterizio da rivestimento, di colore troppo acceso ed uniforme e di orditura falsamente regolare.

E' vivamente vietato l'uso di intonaci plastici a grana grossa, o a varia rugosità superficiale realizzati a rullo, a spruzzo o graffiati.

E' consentito rivestire esternamente i manufatti edilizi con marmi, graniti, pietre naturali purché non lucidati; le pietre possono essere bocciardate a spacco, o a taglio di sega.

E' consentito lasciare in vista parti strutturali in c.a. o realizzare con tale materiale elementi decorativi, anche accoppiandolo ad altri materiali, purché sia posta la necessaria cura nella realizzazione e purché la superficie in cemento venga protetta con vernici epossidiche (opache, pigmentate o non) dalla corrosione degli agenti atmosferici che ne limiterebbero la durata nel tempo.

E' consigliato l'uso di coppi vecchi o di colorazione non troppo uniforme o brillante per il rivestimento delle coperture a due falde inclinate; si raccomanda di seguire la regola che impone di tener conto delle soluzioni adottate per la copertura delle edicole circostanti.

E' consentito l'uso di gronde e pluviali in rame o in lamiera zincata, purché verniciata.

ABACO RIVESTIMENTI ESTERNI

- 1) - MURATURA FACCIA VISTA
- 2) - MARMI, PIETRE, GRANITI, ecc.  
(opachi, bocciardati, a spacco, o a taglio di sega)
- 3) - C.A. A VISTA
- 4) - LATERIZI DA RIVESTIMENTO

ABACO RIVESTIMENTI COPERTURE

- 1) - COPPI (possibilmente vecchi)
- 2) - RAME o PIOMBO IN LASTRE
- 3) - TEGOLE, MARSIGLIESI, CANADESI  
(solo se presenti nella costruzione a fianco)
- 4) - GUAINA BITUMINOSA  
(solo per coperture piane)

Art. 3.4      DISTANZE E ALLINEAMENTI

Nelle nuove costruzioni, è fatto obbligo di rispettare gli allineamenti con le edicole circostanti. La distanza tra le pareti laterali delle costruzioni dovrà essere non inferiore a m. 1,00.

Art. 3.5      PRESCRIZIONI SPECIALI

Nei casi individuati nella Tav. 3 si può intervenire solamente con i metodi del restauro o del risanamento conservativo.

In tutti i casi, il Comune impone l'obbligo di terminare i lavori entro 3 anni dalla data di inizio lavori, pena il decadimento della validità della concessione (D.P.R. 10.9.1990 n°285).

**Art. 4**            **TOMBE**

Tra le tombe esistenti alla data della redazione del presente piano sono state individuate nella Tav. 3 quelle destinate ad interventi di recupero o di restauro conservativo (riferiti ovviamente ai soli monumentini fuori terra), distinguendole da quante potrebbero essere demolite e ricostruite o conservate a scelta del concessionario. La progettazione di queste ultime e delle nuove tombe è consentita soltanto nel rispetto dei seguenti articoli.

Art. 4.1            **TIPOLOGIE**

Allo stato attuale, le tombe di famiglia sono estremamente diverse tra loro, la parte fuori terra consiste generalmente in un basamento sormontato da manufatti molto differenti l'uno dall'altro: può trattarsi di una lapide recante le generalità dei defunti oppure di una scultura.

La progettazione di nuove tombe è consentita soltanto nel rispetto delle soluzioni contenute negli abachi delle tipologie e dei materiali.

Ove trattasi di tombe da modificare, ricostruire o costruire in aree poste in adiacenza a tombe esistenti, si può derogare alla profondità massima di m. 1,70 mantenendo gli allineamenti delle suddette.

I monumentini da realizzare su tombe per cui non siano consentiti soltanto interventi di recupero o di restauro conservativo, in alternativa, possono avere ingombro massimo pari a quello consentito per le tombe individuate con i numeri dal 22 al 54 nella Planimetria di progetto (Tav. 2) approvata con la 4° Variante al P.R.C., e con la quale è stata aggiornata l'originaria Tav. 5 di progetto.

In occasione di interventi su monumentini vincolati, il loro recupero o restauro conservativo deve avvenire senza appoggiarvi od ammorzarvi le lapidi che obbligano l'identificazione dei defunti (nome, cognome e date di nascita e di morte), le cui dimensioni debbono essere limitate allo stretto indispensabile.

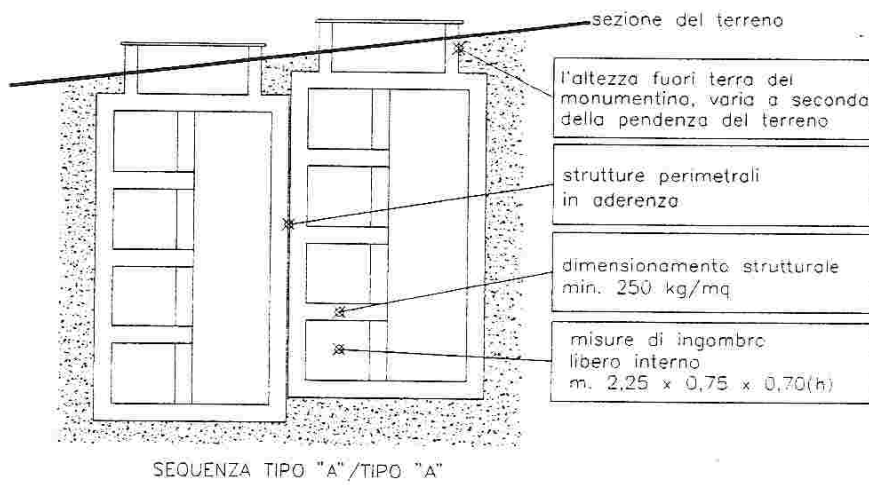
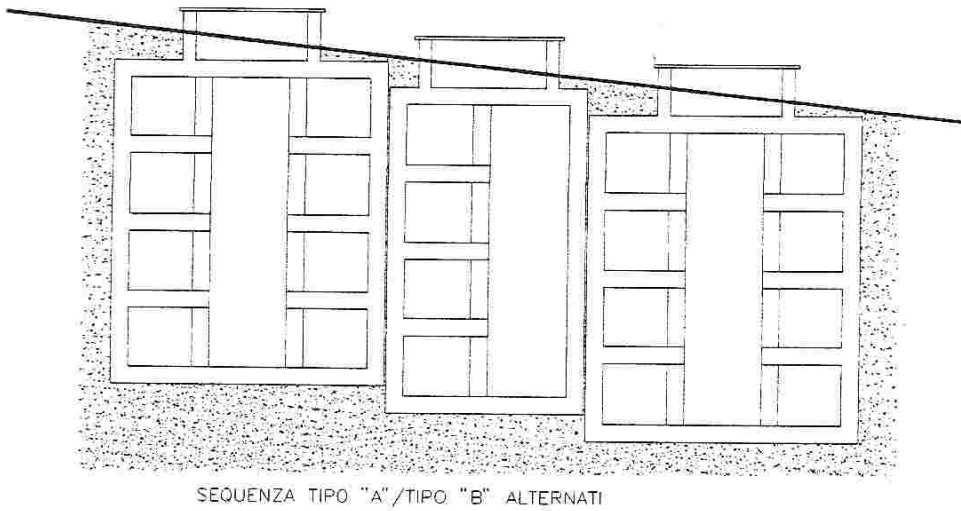
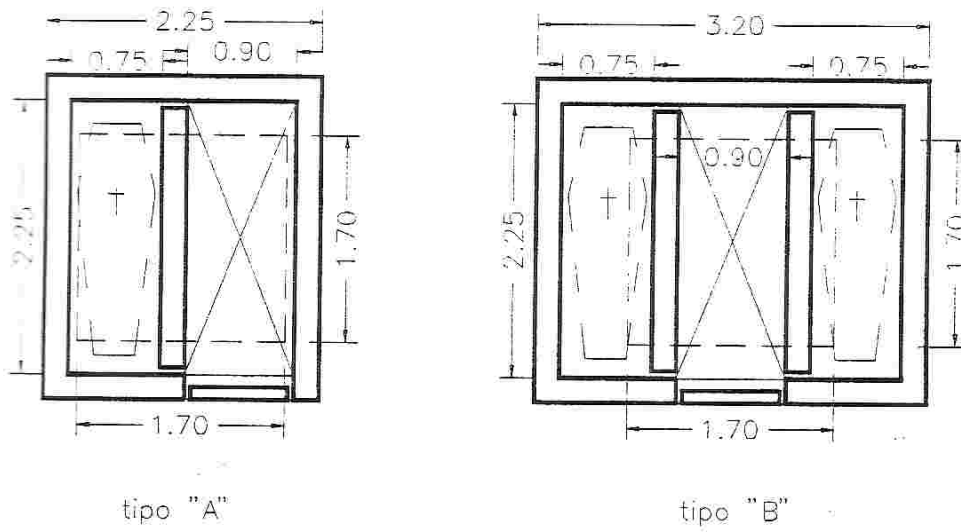
Nelle nuove costruzioni devono essere garantite misure di ingombro libero all'interno dei loculi non inferiori a m. 2,25x0,75x0,70 (Circ. Ministero Sanità 24.6.1993 n°24 art. 13).

**ABACO TIPOLOGIE**

Tipo "A" - con una fila di max. 4 loculi sovrapposti, con a fianco il necessario spazio di manovra.

Tipo "B" - come sopra, ma con 2 file di max. 4 loculi sovrapposti, con interposto il necessario spazio di manovra.

Sezione I - Tumulazioni



Art. 4.2 NORME TECNICHE

E' consentito realizzare nuove tombe con max. 4 loculi sovrapposti, con accesso diretto e indipendente dall'esterno.

Nelle nuove costruzioni devono essere garantite misure di ingombro libero all'interno dei loculi non inferiori a m. 2,25x0,75x0,70 (Circ. Ministero Sanità 24.6.1993 n°24 art. 13).

Art. 4.3 MATERIALI

E' consentito rivestire esternamente i manufatti edilizi con marmi, graniti, pietre naturali purché non lucidati; le pietre possono essere bocciardate, a spacco, o a taglio di sega.

E' consentito lasciare in vista parti strutturali in c.a. o realizzare con tale materiale elementi decorativi, anche accoppiandolo ad altri materiali, purché sia posta la necessaria cura nella realizzazione e purché la superficie in cemento venga protetta con vernici epossidiche (opache, pigmentate o non) dalla corrosione degli agenti atmosferici che ne limiterebbero la durata nel tempo.

ABACO MATERIALI

- 1) - MURATURA FACCIA VISTA
- 2) - MARMI, PIETRE, GRANITI, ecc.  
(opachi, bocciardati, a spacco, o a taglio di sega)
- 3) - MURATURA INTONACATA
- 4) - C.A. A VISTA

Art. 4.4 ALLINEAMENTI

Nelle nuove costruzioni, è fatto obbligo di rispettare gli allineamenti con le tombe circostanti.

Art. 4.5 PRESCRIZIONI SPECIALI

Nei casi individuati nella Tav. 3 si può intervenire solamente con i metodi del restauro o del risanamento conservativo.

In tutti i casi, il Comune impone l'obbligo di terminare i lavori entro 3 anni dalla data di inizio lavori, pena il decadimento della validità della concessione (DPR 10.9.1990 n°285).

**Art. 5**            **COLOMBARI**

All'originaria data di redazione del presente Piano, sono state individuate otto costruzioni rientranti in questa categoria, tre delle quali realizzate in epoca recente, su due livelli.

Art. 5.1           **NORME TECNICHE**

E' consentito realizzare nuove costruzioni con max. 4 file di loculi sovrapposti, su uno o due piani.

Nelle nuove costruzioni devono essere garantite misure di ingombro libero all'interno dei loculi non inferiori a m. 2,25x0,75x0,70 (Circ. Ministero Sanità 24.6.1993 n°24 art. 13).

Art. 5.2           **MATERIALI**

Nel rivestimento esterno di colombari, deve essere data la preferenza all'utilizzo di materiali naturali tipici del paesaggio circostante; ad esempio è preferibile utilizzare il laterizio a faccia vista piuttosto che il laterizio da rivestimento, di colore troppo acceso ed uniforme e di orditura falsamente regolare.

E' vivamente vietato l'uso di intonaci plastici a grana grossa, o a varia rugosità superficiale realizzati a rullo, a spruzzo o graffiati.

E' consentito l'uso di intonaci di tipo tradizionale tinteggiati con vernici sintetiche opache o con tempera pigmentata con terre in polvere, in colori da scegliere tra le tonalità delle terre naturali, dando la preferenza a colori caldi ed evitando quelli troppo brillanti o troppo carichi.

E' consentito lasciare in vista parti strutturali in c.a. o realizzare con tale materiale elementi decorativi, anche accoppiandolo ad altri materiali, purché sia posta la necessaria cura nella realizzazione e purché la superficie in cemento venga protetta con vernici epossidiche (opache, pigmentate o non) dalla corrosione degli agenti atmosferici che ne limiterebbero la durata nel tempo.

E' consentito l'uso di gronde e pluviali in rame o in lamiera zincata, purché verniciata.

## Norme Tecniche di Settore

### INUMAZIONI:

Art. 1	Manufatti su tombe del campo inumazioni	pag. 17
1.1	<i>Materiali</i>	pag. 17



**Art. 1 MANUFATTI SU TOMBE DEL CAMPO INUMAZIONI**

Art. 1.1 MATERIALI

Sulle tombe del campo per inumazioni possono essere infisse nel terreno lapidi o croci.

Si autorizzano le sistemazioni esterne delle tombe con croci di legno trattato con vernici per esterni e non verniciato, di metallo color canna di fucile, o di marmo bianco di Carrara, trani o travertino, non lucidate, di dimensioni massime di m. 0,60 di larghezza e m. 1,00 di altezza.

Si autorizzano le sistemazioni esterne delle tombe con lapidi verticali di marmo bianco di Carrara, trani o travertino, non lucidate, di dimensioni massime di m. 0,60 di larghezza e m. 1,00 di altezza.

Su ogni manufatto deve essere posta un'epigrafe contenente il nome, il cognome e le date di nascita e di morte del defunto; sono consentite brevi e rituali citazioni in italiano, in latino, in ebraico per gli israeliti e nelle rispettive lingue per gli stranieri, purché seguite dalla traduzione in italiano.

L'area antistante alla lapide può essere occupata per la sistemazione di fiori, e può essere delimitata con pietrame a secco per una dimensione non superiore a m. 0,70 di larghezza e m. 0,60 di profondità.